

## GIOACHINO ROSSINI: *Messa di Gloria*

**Eleonora Buratto** (*soprano*), **Teresa Iervolino** (*mezzo-soprano*), **Michael Spyres** (*tenore*),  
**Lawrence Brownlee** (*tenore*), **Carlo Lepore** (*basso*)

**Coro e Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma**

**Antonio Pappano**, *direttore* | [**Piero Monti**, *maestro del coro*]

Registrazione, Roma, Parco della Musica 27-29/1/2022

1 CD Warner Classics



La *Messa di Gloria* di Gioachino Rossini appartiene, insieme allo *Stabat Mater* e alla *Petite Messe Solennelle* (nelle due versioni, con organico ‘cameristico’ e sinfonico) alle grandi composizioni sacre del pesarese. Precedentemente, Rossini aveva già affrontato il genere sacro con pregevoli composizioni ‘giovanili’ come per esempio le *Messe di “Rimini”* o “*di Milano*”.

Questa *Messa* ha la particolarità di essere stata scritta durante la piena carriera operistica del compositore, a differenza dello *Stabat Mater* e della *Petite Messe Solennelle*, scritte durante gli “anni del silenzio” del grande Maestro.

Con la *Messa di Gloria*, Rossini si cimenta con il genere sacro negli anni napoletani e per il pubblico napoletano. Inoltre scrivendo anche per molti degli stessi cantanti, per i quali sono state scritte le straordinarie e innovative opere del periodo 1815 – 1822.

La *Messa di Gloria* fu scritta per la Arciconfraternita di San Luigi che aveva sede nella chiesa di San Ferdinando a Napoli, dove fu eseguita il 24 marzo 1820 in occasione della festività di “Nostra Signora dei Sette Dolori”.

La fortuna discografica della *Messa* è testimoniata dalla prima registrazione ufficiale in studio per l’etichetta Philips, diretta da Herbert Handt (1973) che curò anche il materiale musicale di una versione per quattro voci per l’Edizioni Kunzelmann.

In questa versione la eseguì poi nel 1998, durante il Festival “ROSSINI IN WILDBAD”, uscita poi su cd per l’etichetta Hänssler.

La Philips la incise nuovamente, questa volta con alcuni cantanti di grande esperienza rossiniana, come Raúl Giménez, Sumi Jo, Samuel Ramey e con l’Academy and Chorus of St Martin in the Fields e la direzione di Neville Marriner (1992).

Si aggiunge poi una edizione Fonit-Cetra diretta da Salvatore Accardo, registrata durante le esecuzioni del 1992 a Pesaro e Roma, a cura dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Con la stessa formazione ed eseguita presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma lo scorso 2022 esce ora per Warner Classics l'ultima edizione diretta da Antonio Pappano.

Pappano conclude con questo cd il suo percorso nel "Rossini sacro" di cui ha diretto e inciso con le medesime forze orchestrali e corali, prima lo *Stabat Mater* e poi la *Petite Messe Solennelle*, quest'ultima nella versione orchestrale preparata dal suo autore (EMI 2010 e 2012).

Pappano aveva anche diretto ed inciso una scintillante raccolta di *Ouvertures* rossiniane (Warner Classic 2014) e un magnifico *Guillaume Tell* (Warner Classics 2017), sempre con la rinomata orchestra di cui è direttore musicale dal 2005.

Nella sua magnifica direzione Antonio Pappano ha saputo ben cogliere sotto l'impostazione 'operistica' di alcune pagine (per dire il vero, meno 'ingombrante' di quello che si potrebbe pensare, perché Rossini cura molto la scrittura orchestrale, il trattamento armonico e gli interventi concertanti degli strumenti solistici, creando per così dire uno splendido connubio tra la tradizione italiana e quella dello stile di Haydn e di Mozart, com'è noto punti di riferimento del compositore marchigiano) l'elegante lavoro di 'incastro' sinfonico con il materiale vocale.

A questo proposito sono degne di nota sia il maestoso inizio del *Kyrie eleison* e la sua alternanza con il tema cantabile con cui esordisce il coro e sia, per esempio la curata dinamica e il contrasto del *Gloria*, in cui il tema di marcia in piano, pizzicato, degli archi porta ad un travolgente e luminoso ingresso di tutta l'orchestra, dei solisti e poi del coro.

Molto studiate tutte le introduzioni ai brani e la morbidezza degli accompagnamenti.

L'orchestra è in grande forma in tutte le sue sezioni, ben degna della sua meritata fama (che indubbiamente Pappano alla sua guida ha contribuito in questi anni ad incrementare) e così pure il coro, che si dimostra strumento di grande qualità, con un compatto colore in tutte le sue sezioni.

Ottimo tutto il cast vocale, perfettamente inserito nella visione del direttore.

Eleonora Buratto sfoggia il suo bel timbro pieno e solare, con una sentita esecuzione del suo solo *Laudamus te*. Michael Spyres emerge per la sua emissione spavalda e salda in tutta l'estensione ed è notevole nel suo solo *Qui tollis*. Lawrence Brownlee è l'altra voce tenorile del cast e a lui compete una scrittura meno 'appariscente' di quella sostenuta da Spyres, ma non per questo meno difficile, e il tenore gioca bene le sue carte con un canto molto espressivo, facendosi valere nel suo solo *Gratias agimus tibi*.

Molto bella l'esecuzione di Spyres e di Brownlee del loro duo *Christe eleison*.

Teresa Iervolino, uno delle più interessanti cantanti rossiniane della giovane generazione (chi scrive ricorda con molta ammirazione il suo esordio con un già maturo Tancredi all'Aslico, alcuni anni fa), contribuisce agli assieme con il suo timbro contraltile brunito e caldo. Abbiamo un altro grande esperto cantante rossiniano nel registro di basso con Carlo Lepore ed è un piacere ascoltarlo, lui che è un maestro nel genere buffo (anche in questo caso, permettete allo scrivente, di ricordare la sua straordinaria e divertentissima interpretazione del ruolo di Don Pomponio nella *Gazzetta*, andata in scena lo scorso agosto 2022 al ROF di Pesaro), in un ruolo 'serio' ovviamente parlando del genere sacro, con un colore davvero affascinante e comunicativo. Di grande livello il suo solo *Quoniam*.

Naturalmente ho segnalato alcune eccellenze dei solisti nei loro assoli, ma è sottinteso il loro contributo anche negli assieme e con il coro.

In definitiva si tratta di una splendida edizione, sia come esecuzione musicale e sia come bilanciata e spaziosa registrazione.

L'unica pecca che mi sento di segnalare (purtroppo molto diffusa...) è l'assenza delle note di accompagnamento (che comprendono alcune considerazioni sulla *Messa di Gloria* abbinate ad una intervista con Pappano), in lingua italiana... con questo non intendo scoraggiare i miei compatrioti rossiniani dall'acquisto, ma anzi lo consiglio ed incoraggio vivamente!

Inoltre posso aggiungere, che è notizia di questi giorni, la vittoria di questa registrazione, nella categoria "Choral music", al prestigioso premio ICMA, edizione 2023!

*Francesco Esposito*